



## Combonifem | Newsletter 09/16 3 marzo 2016



L'8 marzo del Parlamento europeo sarà dedicato alle donne rifugiate. Delle circa 900mila persone che, da gennaio a novembre 2015, hanno attraversato il Mediterraneo per raggiungere le nostre coste [il 38% erano donne](#) con a seguito bambini.

Per questo, durante la Giornata internazionale della donna, a Bruxelles si voterà in plenaria il [Rapporto sulla situazione delle donne rifugiate e richiedenti asilo](#). Un modo per denunciare come, ad oggi, vi sia «una fortissima discriminazione di genere sulle richieste di asilo nonostante le donne siano un terzo della popolazione richiedente» e nonostante siano spesso [vittime di violenza nei loro Paesi d'origine e durante il viaggio](#), perché nella fuga sono molto più esposte e vulnerabili rispetto agli uomini. A dispetto di questa consapevolezza, non esiste un'assistenza e un'accoglienza diversa che tenga conto del genere.

Nell'aprire il seminario dedicato alle rifugiate, la responsabile della Commissione sui diritti delle donne, [Iratxe Garcia Perez](#), ha sottolineato come questo tempo che stiamo vivendo sia «il cimitero della dignità europea». Non potrebbe esserci altra definizione a commento delle immagini di questi giorni, a commento dello [sgombero del campo profughi di Calais](#), al silenzio che sovrasta i circa 2mila bambini, per lo più siriani e iracheni, intrappolati in un altro campo, quello [greco di Idomeni](#).

E a noi, a noi così tanto accaniti nei vari dibattiti su quel che gira attorno alle fasi che precedono la nascita dei bambini, a noi, pronti a salire sulle barricate per farci paladine e paladini di tutto ciò che precede la vita – battaglie legittime ma mai sostitutive di quelle quanto mai urgenti di chi in vita c'è già – dedichiamo [un reportage fotografico che mostra Dove dormono i bambini profughi](#).



## **Rete delle donne per la Rivoluzione Gentile**

Insieme perché il nostro Paese trovi nell'esperienza femminile la propria forza rigeneratrice

<http://rivoluzionegentile.it>

---

Per non dimenticare che tutto ciò che sta nel mezzo, tutto ciò che è vita e di vita pulsa, non può essere abbandonato, lasciato indietro, ha bisogno di quelle stesse barricate, della stessa accanita difesa che si riserva a ciò che ancora deve arrivare. Perché il tempo per vivere è oggi, e quell'oggi ci riguarda tutte e tutti ed è il motivo per cui va difeso e protetto.

*Si ringrazia Combonifem:* <http://www.combonifem.it/articolo.aspx?t=SM>